

# Personaggi della Storia di Tivoli

ad uso degli studenti delle Quinte Classi Elementari

... e non solo.

# Personaggi della Storia di Tivoli

ad uso degli studenti delle Quinte Classi Primarie

... e non solo.

*(prima edizione: 5 aprile 2016 -  
aggiornamento e revisione: novembre 2020)*

## Premessa

La nostra Città di Tivoli ha raggiunto fama planetaria grazie alle testimonianze storiche, mitiche e leggendarie che trovano i primi fondamenti sin dall'epoca preistorica, per poi ingigantirsi nell'epoca romana imperiale, svilupparsi nel Medioevo e trovare immenso fulgore dal secolo XVI al secolo XIX. Santi, papi, condottieri, letterati, artisti, scienziati, intellettuali e donne e uomini di grande cultura hanno trovato qui i natali ed hanno associato il loro nome a Tivoli. Il Capitale archeologico, artistico, storico e paesaggistico, celebrato particolarmente nell'Ottocento da appassionati e grandi Personaggi provenienti da tutto il mondo, è un'eredità che dobbiamo salvaguardare e tramandare. Come pure i costumi e le tradizioni, l'artigianato e gli antichi mestieri, i prodotti tipici della terra tiburtina hanno un valore davvero inestimabile. Ma non solo l'orgoglio di vivere o esser nati a Tivoli deve alimentare la nostra devozione alla Città, ma l'esigenza di conoscerla e farla conoscere in modo più approfondito nella sua storia, nel suo Centro Storico, con le sue affascinanti strade, le splendide chiese e i nobili edifici, nei Personaggi ad essa legati, nel paesaggio, nelle sue acque e nei suoi monti. Alle nuove generazioni e ai nostri figli è innanzitutto dedicato l'impegno del Rotary Club di Tivoli per renderli fieri nel preservare questo Capitale e abili nel tramandare la Sua storia. La storia di tutti noi!

Questo libricino, stampato e distribuito gratuitamente in 1.000 copie alle ragazze e ai ragazzi delle Quinte primarie, pubbliche e private, non vuole certo essere una sintesi della Storia di Tivoli. Rappresenta solamente uno stimolo per ricercare e approfondire alcuni (ma solo alcuni) dei Personaggi legati alla Storia di Tivoli e aggiungerne tanti altri.

Ringrazio innanzitutto i Dirigenti scolastici delle Scuole Primarie pubbliche e private, presenti nel nostro comprensorio comunale, e gli Insegnanti delle classi Quinte che vorranno consentire e promuovere la divulgazione di questo piccolo sussidio di "invito allo studio".

Particolare gratitudine va poi a tutti coloro che, anche nel Rotary Club di Tivoli, seppur non essendo qui citati, mi hanno dato un fondamentale sostegno alla selezione, ricerca e sintesi storica dei Personaggi qui riportati, nonché alla redazione e revisione di questo piacevolissimo "lavoro" editoriale.

*Gianni Andrei*

Presidente del Rotary Club di Tivoli

Anno Rotariano 2015-16

## Come è fatto

Questo volumetto descrive in modo semplice, più o meno sinteticamente, le figure di alcuni Personaggi della Storia di Tivoli, a beneficio delle alunne e degli alunni delle Quinte Primarie e, tramite loro, dei rispettivi genitori e famiglie, perché vogliano approfondire i Personaggi più rappresentativi della Storia della nostra trimillenaria Città, molti dei quali, ma non tutti, sono ricordati da piazze e vie che portano il loro nome, da monumenti e da istituzioni a loro dedicati. E scoprirne altri, trascurati e dimenticati. Un invito ad una “caccia al tesoro” storico-culturale!

I Personaggi descritti sono divisi per *epoche storiche*, partendo dal I secolo e via via percorrendo il Medioevo, il Cinquecento e il Rinascimento, il Settecento, l'Ottocento e il Risorgimento, per poi passare agli anni tra le due guerre mondiali (del 1915-18 e del 1939-45) e arrivare sin quasi ai giorni nostri.

Non è stato seguito un ordine alfabetico né scrupolosamente cronologico (per il quale si rimanda al relativo *indice*).

Per le notizie sui Personaggi e le Vie di Tivoli sono stati anche consultati:

- **Renzo Mosti**, STORIA E MONUMENTI DI TIVOLI (1968)
- **Gino Mezzetti**, LE VIE DI UNA CITTÀ (1997)
- **Franco Sciarretta**, VIAGGIO A TIVOLI (Tiburis Artistica, 2001)
- **Franco Sciarretta**, STORIA DI TIVOLI (Tiburis Artistica, 2003)
- Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte (vari anni e volumi)
- Enciclopedia Treccani

Questo opuscolo si conclude con:

- **Indice alfabetico dei Personaggi descritti**
- **Indice cronologico dei Personaggi descritti**
- **Indice alfabetico degli altri Personaggi menzionati** (ma non descritti)

## Un esempio di come possa essere utilizzato

La scoperta o riscoperta dei Personaggi può essere svolta percorrendo lentamente, da soli o in compagnia, le vie del centro storico e dei grandi quartieri a monte e a valle della Città, e tracciando e percorrendo gli itinerari scelti da ogni studente per evidenziare le testimonianze dei Personaggi “trovati o incontrati” lungo il percorso, qui descritti o no. Rappresenta una specie di *gioco formativo*, da fare più volte, cambiando o inventando nuovi itinerari, annotando, fotografando, disegnando.

Ma ben altri metodi per utilizzarlo potranno essere elaborati e proposti dagli insegnanti, i veri insostituibili e fondamentali artefici di una rinnovata formazione alla Storia della nostra Città. Buona “avventura di caccia” e buon divertimento!

## Federico Barbarossa e lo stemma di Tivoli

Federico I Hohenstaufen, meglio noto come Federico Barbarossa (nato nel 1122 e morto nel 1190), fu imperatore del Sacro Romano Impero. Nel 1154 Federico Barbarossa scese in Italia per contrastare il potere dei Comuni che si stava estendendo. A Roma, il 18 giugno 1155, il papa *Adriano IV* lo incoronò in San Pietro, contro la volontà del senato romano, che, per questo sgarbo, scatenò una serie di violenti tumulti contro le truppe tedesche e la curia. Federico, accampato fuori le mura (a Tivoli, nei pressi di Ponte Lucano), rientrò in città e ricacciò i Romani al di là del Tevere.

Lo **stemma di Tivoli** è considerato uno dei più antichi d'Italia. Inizialmente, era costituito solo da due torrioni posti ai lati di un ponte con tre arcate al di sotto del quale scorre un fiume (il fiume Aniene). Su una torre vi era la leggenda "*Libertas*" in quanto Tivoli era politicamente indipendente, sull'altra "*Nobilitas*" essendo governata dai nobili aristocratici. Sulla fascia che si estendeva tra le due torri vi era scritto S.P.Q.T. ("Senatus Populusque Quiritium Tiburtinorum" e cioè "Il Senato e il Popolo dei Tiburtini Quiriti"). L'aquila imperiale compare con la venuta di Federico Barbarossa. La città era stata saccheggiata dai Goti e i tiburtini, non sentendosi abbastanza protetti dal Papa, chiesero aiuto all'Imperatore che nel 1155 si accampò presso Ponte Lucano. Fu in questa occasione che i tiburtini ghibellini gli offrirono le chiavi della loro città e si sottomisero al suo potere. Federico ampliò la città, fortificando ulteriormente la cinta muraria. Il pontefice Adriano IV, che lo aveva appena incoronato, protestò e Federico, come protettore della chiesa romana, riconsegnò la città alla sottomissione del Papa. Ma come ringraziamento per tanta devozione, concesse a Tivoli il privilegio di fregiare il suo stemma con l'aquila imperiale, seppur non bicipite (e cioè con una sola testa).



## Lucio Munazio Planco

Lucio Munazio Planco nacque a Tivoli nel 90 a.C. da una famiglia di cavalieri e fu un militare e accorto uomo politico romano del periodo della Repubblica. Ricoprì le cariche di Console nel 42 a.C. e di Censore nel 22 a.C. Fu al seguito di *Giulio Cesare* durante le campagne militari per la conquista delle Gallie e lo seguì pure durante la Guerra Civile, attraversando al suo fianco il fiume Rubicone. Ma fu tanto valente comandante quanto abile oratore politico: discepolo nel primo caso di Giulio Cesare e nel secondo di *Marco Tullio Cicerone*. Fondò due colonie romane: le città di Lione (in Francia) e di Basilea (in Svizzera).

Morì a Gaeta nell'anno 1, l'anno della nascita di Gesù.



## Platone Tiburtino

Nato a Tivoli nell'XI secolo, fu matematico, astronomo e traduttore.

Visse a Barcellona intorno agli anni tra il 1110 e il 1145 (probabile anno della sua morte), dove collaborò con il matematico ebreo *Abraham bar Hiyya* (più noto come *Savasorda*), di cui tradusse in latino il *Liber embadorum* (Libro delle misure dei corpi), sintesi della geometria pratica greco-araba. Ciò contribuì a far arrivare la matematica greco-araba all'Occidente cristiano. Sembra che fu anche il primo a tradurre da documenti in arabo informazioni riguardanti l'astrolabio. Grazie alle sue traduzioni furono conosciuti in Italia alcuni scritti di *Tolomeo* e di *Archimede*.

[ A Tivoli c'è una via che porta il nome di Platone Tiburtino ]

## Santa Sinforosa

Sinforosa (o *Sinferusa*) nacque a Tivoli nel I secolo, da nobile famiglia.

E' venerata come santa e martire, assieme al suo sposo, **San Getulio** e ai suoi sette figli, *Crescente, Giuliano, Nemesio, Primitivo, Giustino, Statteo, Eugenio*, detti *i sette martiri Tiburtini*. E' compatrona di Tivoli.

L'imperatore *Adriano*, fatta costruire la sua villa, la inaugurò con rito pagano. Ma gli oracoli, consultati dall'imperatore, risposero che gli dei erano tormentati da Sinferusa, già vedova di *Getulio*, martirizzato a Gabii (vicino l'attuale Zagarolo), e dai suoi sette figli, che continuavano ad invocare Dio. Adriano allora ordinò che Sinforosa fosse arrestata e condotta al tempio di Ercole, insieme ai suoi figli. Ma ella si rifiutò di sacrificare agli dei. Così, dopo averla torturata, le fece legare un masso al collo e la fece gettare nel fiume Aniene. Anche i sette figli non si piegarono ad adorare gli dei e allora l'imperatore li fece torturare ed uccidere.

I loro corpi furono gettati in una fossa sulla via Tiburtina, al nono miglio da Roma. In questo luogo, detto "ad septem fratres", **Papa San Simplicio** (vedi) fece costruire una chiesa, divenuta una delle più importanti basiliche paleocristiane. Il suo rudere è ancora visibile al Km. 17,300 della via Tiburtina, a destra per chi va verso Tivoli.

Le reliquie di Santa Sinforosa furono custodite, dopo varie vicende, nella *Chiesa di S. Sinferusa o del Gesù* a Tivoli (che era a Piazza Sabucci, nell'area dell'attuale ingresso delle Scuole Elementari), completamente distrutta dai bombardamenti del 26 maggio 1944. Si dice, peraltro, che sotto la *ex chiesa di San Vincenzo* a Tivoli (che è ancora visibile, seppur molto rovinata, nell'omonima piazza) c'era una grotta dove la Santa si sarebbe rifugiata con i sette figli per scampare all'imperatore.

Il Martiriologio Romano commemora Santa Sinforosa il giorno 18 luglio. La sua morte si fa risalire, infatti, a quel giorno dell'anno 135 (o 138).



Affresco nel Duomo di Tivoli e la basilica di S. Sinforosa al IX miglio della via Tiburtina

[ A Santa Sinforosa è dedicata la chiesa parrocchiale di Tivoli Terme ]

## S. Simplicio Papa

Simplicio nacque a Tivoli nel V secolo. Il 3 marzo 468 fu eletto Papa.

Il suo pontificato fu caratterizzato da alcuni avvenimenti che segnarono la storia di Roma, in particolare le invasioni barbariche. Dal 452 in poi ci fu una rapida successione di imperatori insignificanti, i quali non furono in grado di contrastare le continue minacce di guerre e rivoluzioni che subiva l'Impero Romano d'Occidente. Dopo un assedio che aggravò la carestia e la conseguente peste che si era diffusa in città, nel luglio del 472 Roma subì invasioni, saccheggi ed epidemie. Fu in questo clima che *Odoacre*, re degli Eruli, scese in Italia, depose l'ultimo imperatore, *Romolo Augustolo*, ponendo fine all'Impero Romano d'Occidente. Comunque Odoacre rispettò la Chiesa tanto che, come lo storico *Gregorovius* scrive: “*liberatosi dell'imperatore d'Occidente, il papato cominciò la sua ascesa e la Chiesa di Roma crebbe potentemente sulle rovine, sostituendosi all'impero*”. Simplicio difese con vigore l'indipendenza della Chiesa contro gli imperatori Bizantini dell'Impero Romano d'Oriente, che volevano dare al Patriarca di Costantinopoli gli stessi privilegi e ugual primato del Papa di Roma.

Nonostante le difficili vicende della Chiesa durante le invasioni barbariche in Europa, Simplicio esercitò una attenta cura pastorale anche in occidente. Eresse quattro nuove chiese a Roma, tra cui Santo Stefano Rotondo e Santa Bibiana. Alla sua morte, avvenuta il 10 marzo 483, Simplicio fu sepolto nel portico di San Pietro in Vaticano; in seguito, le sue spoglie andarono perdute. La Chiesa cattolica lo venera come Santo, appunto il 10 marzo.

Viene attribuita a Simplicio la costruzione di diverse chiese di Tivoli: San Silvestro, San Pietro alla Carità e S.M. Maggiore, edificata sui ruderi di una villa romana. Il Papa avrebbe consacrato questo luogo dedicandolo alla Beata Vergine. Il titolo di *Theotòkos*, in greco **Θεοτόκος**, e cioè “Madre di Dio”, che è scritto sull'architrave dell'altar maggiore, fu attribuito a Maria da *Cirillo di Alessandria* nel Concilio di Efeso del 431. San Simplicio Papa è ritratto sulla volta del presbiterio.



Cartolina postale del 1903, benedetta da Pio X.

## Papa Giovanni IX

Monaco benedettino, Giovanni era nato a Tivoli verso l'840. La sua elezione al soglio fu contrastata da una opposta fazione, finché si insediò agli inizi del 898.

Operò per una politica di distensione e per un'alleanza con l'Impero, consacrando imperatore *Lamberto di Spoleto*, al posto di *Arnolfo di Carinzia*. Pochi mesi dopo però, nell'ottobre 898, il giovane Lamberto ebbe un incidente fatale durante una battuta di caccia e la sua improvvisa morte compromise le speranze del Pontefice.

Morì tra il gennaio e il maggio 900. Fu sepolto in un raffinato sarcofago di marmo vicino alla Porta Santa, nel quadriportico della Basilica di San Pietro.



Cartolina postale del 1903, benedetta da Pio X.



## Giovanni Maria Zappi

Nacque a Tivoli nel 1519 e qui morì nel 1596. Fu uno storico, annalista e biografo che ha scritto notizie storiche, aneddoti e varie curiosità intorno alla nostra città.



Ritratto del cardinale  
Ippolito II d'Este,  
eseguito da  
Giovanni Maria Zappi

[ A Tivoli c'è "Vicolo Zappi" ]

## San Bernardino da Siena

San Bernardino nacque a Massa Marittima l'8 settembre 1380 da nobile famiglia senese. Dopo esser divenuto frate minore francescano, iniziò un'intensa attività come predicatore per tutta l'Italia settentrionale. Nelle sue prediche insisteva sulla "devozione al Santissimo Nome di Gesù". Il suo monogramma "JHS", sormontato da una croce e attorniato da un sole, divenne familiare alla gente.

Scrisse anche un'intera opera sull'economia intitolata "*Sui contratti e l'usura*", dove affrontò i temi dell'etica del commercio e del lavoro onesto, condannando i disonesti e gli usurai. Ovviamente ciò gli attirò molti nemici che lo accusarono di eresia. Così, nel 1427 Bernardino subì un processo della Santa Inquisizione, ma fu completamente prosciolto dall'accusa. *Papa Martino V* fu molto impressionato dalla sua spiritualità ed eloquenza e gli chiese di predicare anche a Roma.

Nel 1444, pur essendo molto malato, andò a L'Aquila, su invito del vescovo locale, dove morì il 20 maggio di quell'anno. Nel 1450 *papa Niccolò V* lo dichiarò Santo.

Venne ritratto in numerose opere d'arte dai più grandi pittori italiani dell'epoca, come *Piero della Francesca, Andrea Mantegna, il Perugino e Pinturicchio*.

In molte vie dell'antico centro storico di Tivoli non è difficile trovare sopra le porte degli edifici il **monogramma JHS** (che significa "*Gesù Salvatore degli uomini*"), riprodotto in formelle di travertino e marmo. Tale simbolo rappresenta la pace e la riconciliazione per ogni lotta o dissidio tra opposte fazioni. Nel suo peregrinare, Bernardino giunse infatti a predicare anche a Tivoli, cercando di metter pace laddove ce n'era bisogno. Molte famiglie tiburtine, in devozione al Santo, fecero mettere il simbolo JHS sulle loro case. Nel Palazzo Comunale di Tivoli, a lui intitolato, è custodita una copia di una preziosa tavola del 1460, opera del pittore senese *Sano Di Pietro*, che raffigura San Bernardino.



La pala di Sano di Pietro custodita nel Palazzo Comunale e un'edicola mariana con il monogramma JHS in Via della Sibilla a Tivoli.

[ a Tivoli il Palazzo Comunale ed una via sono a lui intitolati ]

## Sant'Ignazio di Loyola

Nacque a Loyola (Spagna) nel 1491.

Fu fondatore della Compagnia di Gesù (Ordine dei Gesuiti).

Ignazio crebbe non applicandosi mai troppo agli studi, preferendo divertimenti quali il ballo e il canto. Sino al 1517 trascorse una vita agiata. Poi, partecipò alla difesa della città di Pamplona, attaccata dal re francese *Francesco I* e fu ferito gravemente ad una gamba. Dopo molte cure e sofferenze, rimase zoppo. Nei lunghi giorni della degenza, lesse alcune celebri vite di santi e cominciò la sua conversione religiosa. Visitò la Terra Santa e il monastero benedettino di Monserrat dove, nel 1522, entrò lasciando i suoi abiti militari.

Nel 1534 fondò la **Compagnia di Gesù**.

Morì a Roma il 31 luglio del 1556 e venne proclamato santo nel 1622.

Il nuovo Ordine religioso fu approvato il 3 settembre 1539 da *Papa Paolo III* nella **Rocca Pia** a Tivoli, dove era in vacanza, dopo che Ignazio aveva atteso a Tivoli alcune settimane prima di essere ricevuto dal pontefice.

Fu in quegli anni che si accese una sanguinosa disputa tra i Castellani (abitanti di Castel Madama) e i Tiburtini, a causa delle elevate tasse da pagare per il transito delle merci attraverso Tivoli. Nel 1540 i Castellani arrivarono ad incendiare la **Porta San Giovanni** (presso l'Ospedale di Tivoli). I Tiburtini, dopo che si furono vendicati, ricostruirono la Porta sulla quale scrissero: "*Ignitas portas salubri sanguine Tibur*" e cioè "Tivoli estinse col sangue le porte bruciate".

Il cardinale *Bartolomeo della Queva* cercò di placare gli animi, ma solo l'intervento di Ignazio riuscì infine a ristabilire la pace.

Il cardinale, tra l'altro, bonificò la zona paludosa delle sorgenti delle *Acque Albule*, realizzando un canale di deflusso sino al fiume Aniene.

La **Rocca Pia** fu fatta edificare dal *papa Pio II* (Enea Silvio Piccolomini) nel 1461, a cavallo delle mura della città costruite da **Federico I Barbarossa** (vedi), fortificandole e ampliandole, per controllare la strada per l'Abruzzo ma anche per dominare la ribelle comunità di Tivoli.

Sul portale di ingresso alla Rocca c'è scritto come ammonimento: "*Grata bonis, invisita malis, inimica superbis sum Tibure: enim sic Pius instituit*" e cioè: "Eccomi, sono qui per te, o Tivoli, benvista dai buoni, malvista dai cattivi, nemica ai superbi: poiché Pio II così volle".

[ A Tivoli Terme, la piazza principale è intitolata a "Bartolomeo della Queva" ]

## Ippolito II d'Este

Nacque a Ferrara il 23 agosto 1509, figlio secondogenito del duca *Alfonso I d'Este* e di *Lucrezia Borgia*, e nipote del cardinale *Ippolito I d'Este*.

Divenne cardinale e un ottimo diplomatico, avendo avuto l'educazione umanistica del tempo (studio dei classici, della musica, danza, equitazione, armi). Sin da giovane Ippolito condusse vita gaudente e licenziosa, amante però anche dell'arte e, in particolare, dell'archeologia. Ben presto, il desiderio di diventare Papa divenne la sua sola ragione di vita, nel vano tentativo di assecondare la propria sete di potere e di dar gloria a una famiglia che non aveva ancora dato Papi alla Chiesa.

La sua vita insoddisfatta trascorse tra amore del piacere e amore del bello.

Fu mecenate di artisti e di letterati, tra cui *Benvenuto Cellini* e **Giovanni Maria Nanino** (vedi). Si impegnò nella costruzione e nel restauro di molte bellezze a Ferrara e a Roma. In particolare, volle realizzare la Villa d'Este a Tivoli, affidandone i lavori all'architetto napoletano **Pirro Ligorio** (vedi). Ma si fece promotore anche del restauro della Villa Adriana.

A Villa d'Este, dove andò a vivere, ricevette la visita di *Papa Gregorio XIII*, accolto con tutti gli onori, tanto che *“la notte avanti la venuta del pontefice fece compiere una fontana meravigliosa che con quattro draghi rappresentava al vivo la girandola che si suole fare in Castello la vigilia di S. Pietro”*.

Morì a Roma dopo breve malattia nel pomeriggio del 2 dicembre 1572.

Vestito di mitra e paramenti violacei, la salma del cardinale fu esposta per cinque giorni a Santa Caterina de' Funari. Fu poi sepolto nella chiesa di Santa Maria Maggiore in Tivoli, vicino alla sua Villa d'Este.



[ A Tivoli Terme c'è una via che porta il suo nome ]



Due ritratti di Ippolito II d'Este e la sua lapide tombale in S. Maria Maggiore a Tivoli

## Pirro Ligorio

Pirro Ligorio nacque a Napoli, da nobile famiglia, nel 1513.  
Fu architetto, archeologo, pittore ed antiquario.

Nel 1534 si trasferì a Roma, dove iniziò la propria carriera artistica, dipingendo e decorando facciate di palazzi. Dopo essere divenuto membro dell'*Accademia dei Virtuosi al Pantheon*, nel 1549 diresse gli scavi di Villa Adriana e progettò il suo capolavoro, la Villa d'Este a Tivoli.

Come architetto di papa *Paolo IV* realizzò costruzioni, fontane e giardini nei Giardini Vaticani e a Roma. Alla morte di *Michelangelo* nel 1564, fu nominato architetto della *Fabbrica di San Pietro*.

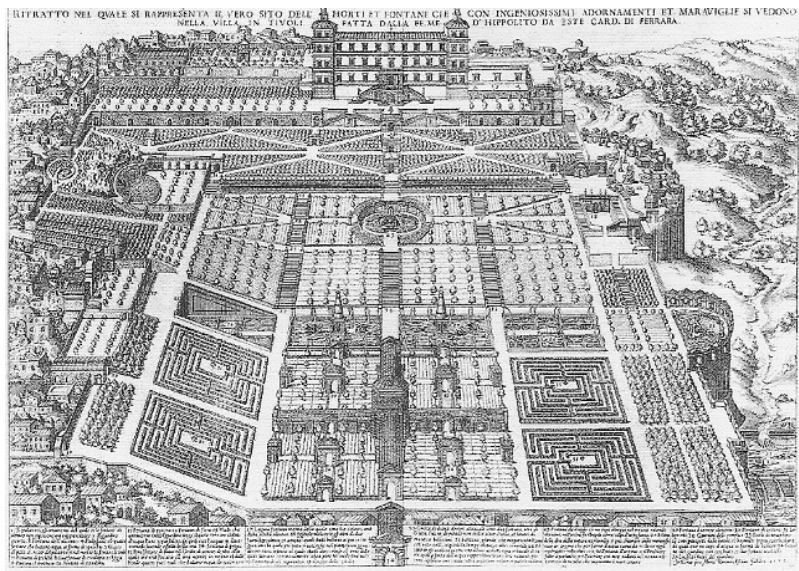
Nel 1568 si trasferì a Ferrara, alla Corte Estense.

Qui, dopo i terremoti che si susseguirono tra il 1570 e il 1574, studiò a fondo le strutture degli edifici e, ritenendo il trovar rimedi un "*dovere dell'intelletto umano*", ebbe l'intuizione della prima casa edificata con criteri antisismici.

Morì a Ferrara il 30 ottobre 1583.



“Autoritratto” di Pirro Ligorio



Il suo progetto originario della Villa d'Este  
(in un'incisione di Etienne Dupérac, 1573)

[ A Tivoli Terme c'è  
“Via Pirro Ligorio” ]

## Antonio del Re

Antonio del Re nacque a Tivoli attorno al 1550 e morì nel 1626. Fu avvocato, notaio e scrittore. Molte notizie della sua vita le conosciamo dal biografo tiburtino **Giovanni Maria Zappi** (vedi) che lo definisce “litteratissimo”. Antonio del Re fece parte infatti dell’*Accademia degli Agevoli*, il cui fondatore fu *Francesco Bandini Piccolomini*, arcivescovo di Siena, il quale, dopo la fine della repubblica di Siena nel 1555, vendette ogni suo bene e si stabilì a Tivoli acquistando e facendo riadattare il palazzo, che ancora oggi è possibile vedere in via Domenico Giuliani (già via Maggiore), quasi dirimpetto alla fontana di “Gemma”. In questo palazzo con il grande portale probabilmente si riunivano i letterati del tempo, che leggevano le loro composizioni letterarie che inneggiavano alle nobili origini della città: tra questi il latinista e archeologo gesuita *Fulvio Cardoli* (autore di un dramma religioso ispirato alla passione di Santa Sinforosa e dei suoi figli), e Giovanni Maria Zappi. Il del Re, allora giovanissimo, partecipava a queste riunioni ascoltando le discussioni e le scoperte che avvenivano nel territorio oppure recandosi di persona in luoghi dove i “paesani” gli mostravano gli avanzi di qualche “anticaglia”. Subì l’influenza dell’architetto napoletano **Pirro Ligorio** (vedi), antiquario del cardinale **Ippolito II d’Este** (vedi), che costruì in quel periodo la Villa Estense, svolgendo anche un’intensa attività di ricerca nel territorio per recuperare sculture, frammenti architettonici, monete, nonché per individuare testimonianze archeologiche di edifici da cui trarre ispirazione e soluzioni costruttive e artistiche. Antonio del Re raggiunse il titolo di *iuris utriusque doctor*, cioè il dottorato in entrambe le leggi, sia in diritto canonico che in diritto civile. Esercitò poi la professione di notaio e i suoi atti si conservano nell’Archivio Notarile di Tivoli.



Frontespizio del libro di Antonio del Re.

[ A Tivoli c'è una via intitolata ad Antonio del Re ]

## Giovanni Maria Nanino

Giovanni Maria Nanino nacque a Tivoli nel 1544.

E' stato compositore e cantore.

Fu un esponente di spicco della *Schola Romana* alla fine del XVI secolo, noto anche per l'attività didattica. Nel 1562 fu al servizio del cardinale **Ippolito II d'Este** (vedi). A Roma servì come cantore nella cappella Giulia in Vaticano e quindi come maestro di cappella nella Basilica di Santa Maria Maggiore e nella chiesa di San Luigi dei Francesi. Nel 1577 venne ammesso come tenore nel Collegio dei Cantori Pontifici (Cappella Sistina), dove ricoprì la carica di *magister capellae*.

Fu particolarmente attivo come insegnante di importanti musicisti della scuola polifonica romana.

Morì a Roma nel 1607 e venne sepolto nella chiesa di San Luigi dei Francesi, nel pavimento davanti alla cappella di S. Matteo.

Pur non essendo un compositore molto prolifico, Nanino fu straordinariamente popolare e influenzò notevolmente la musica dell'epoca. La sua produzione *profana* è costituita in gran parte da madrigali, ma include anche la forma più "leggera" della canzonetta; in quest'ultimo genere, è famoso il suo Primo libro delle canzonette a tre voci, stampato per la prima volta a Venezia nel 1593, in cui sono musicati anche testi di *Francesco Petrarca*. Compose anche mottetti, lamentazioni, canoni e canzoni *sacre*.



Ritratto di Giovanni Maria Nanino  
(databile tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento)

[ A Tivoli esiste "Largo Giovanni Maria Nanino" ]

## Giulio Caccini

Giulio Caccini, detto *Romano* nacque a Tivoli intorno al 1550.

Fu compositore, arpista e cantore.

Da giovane fu membro della Cappella Giulia a Roma.

Studiò canto e liuto. Viaggiò a lungo fra Roma, Ferrara e Parigi.

Trasferitosi a Firenze, fece parte della “Camerata de’ Bardi”, l’Accademia che stava gettando le basi del melodramma, che egli teorizzò ne *Le nuove musiche*.

Esordì come cantante nel 1579, in occasione delle nozze di *Francesco I de’ Medici* con Bianca Cappello.

Per il “teatro” in musica compose le musiche del melodramma “*L’Euridice*” di *Ottavio Rinuccini*, rappresentato al Palazzo Pitti di Firenze il 5 dicembre 1602.

Le sue raccolte di arie e madrigali per voce sola *Le Nuove Musiche* (pubblicate nel 1602) e *Le Nuove musiche e nuova maniera di scriverle* (1614) sono fondamentali per il passaggio dal madrigale prettamente polifonico a quello monodico e perché sono un importante contributo alla storia del canto.

Morì a Firenze nel 1618.



# Giulio Roma

Giulio Roma nacque a Milano nel 1584.

Studiò alle Università di Pavia e di Perugia. Diventato collaboratore del cardinale *Federico Borromeo*, si occupò della canonizzazione di *San Carlo Borromeo*.

Nel 1621 il *Papa Paolo V* lo nominò cardinale. Nel 1634 divenne Vescovo di Tivoli, sino alla sua morte, avvenuta a Roma il 16 settembre del 1652.

A Tivoli intraprese l'opera di ricostruzione della *Basilica Cattedrale di San Lorenzo*, che per molti anni era andata progressivamente in rovina. La nuova chiesa fu portata a termine in cinque anni e consacrata il 1° febbraio 1641, anche se la facciata e il portico vennero completati solo nel 1650. Dell'antica basilica il cardinale conservò solo le opere più pregevoli: in particolare il campanile romanico e alcuni monumenti funebri di vescovi all'interno della chiesa.

Al Cardinal Roma si deve anche l'imponente edificio del *Seminario Diocesano*, realizzato nel 1635 nel cuore della città cristiana, per la cui costruzione fu però necessario abbattere la Collegiata di San Paolo.



Nell'abside del Duomo sono raffigurati alcuni santi tiburtini: papa Simplicio e i martiri Generoso, Sinforosa e Getulio (vedi).



Alcuni capolavori conservati nel Duomo: il *Trittico del Salvatore* (1110-20) e la *Deposizione lignea* (1220-30), restaurata dal Rotary Club di Tivoli nel 1985-90.

Palazzo del Seminario: lapide sopra il portale

## Francesco Mannelli

Francesco Mannelli fu musicista e compositore di melodrammi.

Nacque a Tivoli nel 1595 circa, in una casa portata in dote dalla madre Drusilla, in quella che attualmente è Via Colsereno, detta un tempo Via Cocerino. Fu prima cantore e poi, nel 1627, maestro di cappella nella Basilica Cattedrale di San Lorenzo. Contrariamente ai voleri del padre, che lo avrebbe voluto sacerdote, Francesco preferì dedicarsi alla musica. Si unì in matrimonio con la cantante lirica *Maddalena Lolli*, da cui ebbe una figlia, Anna Maria, nata a Tivoli nel 1628. Nel 1629 lasciò Tivoli per trasferirsi a Roma ove compose *melodrammi*, un genere molto in voga nel XVII sec. I due coniugi condussero separatamente le loro carriere sino al 1637, data in cui si stabilirono a Venezia presso il loro mecenate, il barone *Basilio Feilding*, ambasciatore inglese presso la Serenissima. A lui il Mannelli dedicò “Musiche Varie”. Conobbe il poeta compositore *Benedetto Ferrari* e con lui fondò l’*Opera Popolare della Musica* con l’intento di organizzare rappresentazioni teatrali musicali per il popolo, contro la tendenza del tempo di riservare simili spettacoli solamente alla nobiltà. Prima opera di questo genere fu *Andromeda*, scritta in poesia dal Ferrari e musicata dal Mannelli. Tale lavoro fu rappresentato nel teatro S. Cassiano di Venezia nel 1637, che fu, quindi, il primo teatro pubblico a pagamento. Nel doppio ruolo di due personaggi cantò, come basso, lo stesso Mannelli che, ormai famoso, fu ascritto tra i cantanti della cappella di S. Marco. Nel marzo del 1645 i coniugi Mannelli (insieme alla loro figlia) furono assoldati dal duca di Parma, *Ranuccio II Farnese*. Qui l’artista tiburtino compose alcune importanti opere, rappresentate a Parma e a Piacenza.

Morì a Parma nel settembre del 1667.



Incisione sul libretto originale dell'opera



## Marco Antonio Nicodemi

Marco Antonio Nicodemi nacque a Tivoli nella seconda metà del 1500.  
Fu medico e storico insigne.

La sua famiglia era originaria di Sanseverino. Suo padre nel 1550 eresse un edificio a Tivoli, tra Via Taddei e Via Campitelli. Frequentò l'*Accademia degli Agevoli* e si appassionò alla storia patria, affascinato dagli affreschi nelle sale della Villa d'Este con fatti leggendari sulla mitica origine di Tivoli e sulle imprese di Ercole.

Partecipò alla vita amministrativa di Tivoli come Consigliere comunale ed esercitò la professione di medico.

Trasferitosi a Roma, già dopo il 1580 il suo nome non si ritrova in nessun documento locale. Si presume che sia morto a Roma dopo il 1591.

Ha scritto una *Tiburis urbis Historia*, che è in assoluto la prima sulla storia di Tivoli e di cui esiste un solo esemplare a stampa, conservato nella Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma.

[ A Tivoli Terme una via è a lui intitolata - A Tivoli c'è "Piazza Nicodemi" ]



## Philipp Peter Roos

Philipp Peter Roos, detto *Rosa da Tivoli* nacque in Germania nel 1657 da una famiglia di pittori e incisori. Giunse in Italia nel 1677 e studiò a Roma.

Nel 1685 acquistò una casa a Tivoli, il che gli valse il nomignolo di *Rosa da Tivoli*. Roos allevava gli animali che poi amava dipingere in questa casa sgangherata che, per ciò, era detta *L'Arca di Noè*.

*Via Riserraglio*, nel quartiere San Paolo, pare prenda nome dal fatto che lì Roos rinchiudeva gli animali. Così pure il *Vicolo del Pittore* prese questo nome perché qui era la casa di Roos.

Dal 1691 visse principalmente a Roma. Eseguita in modo facile e molto veloce i suoi dipinti e per questo si scelse il soprannome di *Mercurius*. Visse in modo dissoluto e morì in miseria nel 1706.

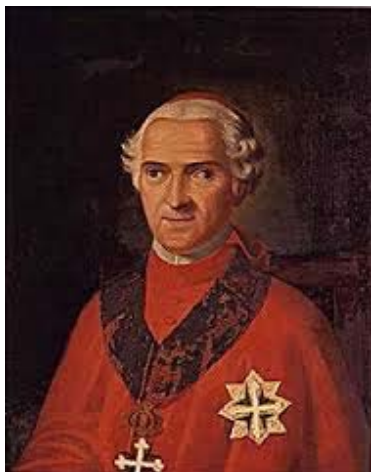


Autoritratto  
di Philipp Peter Roos,  
detto *Rosa da Tivoli*

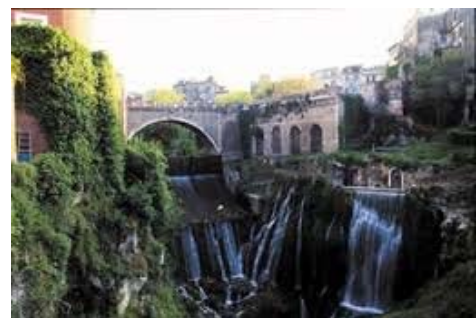
## Agostino Rivarola

Agostino Rivarola nacque a Genova il 14 marzo 1758.

Dopo una lunga carriera nella Curia Romana, si guadagnò molti meriti nella restaurazione del potere papale a seguito dell'occupazione dello Stato Pontificio, prima da parte di *Napoleone*, e poi di *Gioacchino Murat*. Per questo *Papa Pio VII* nel 1817 lo elevò al rango di cardinale. Con l'elezione a pontefice di *Leone XII* nel 1823, gli venne affidata la lotta contro il giacobinismo e la carboneria. Nel 1831 iniziò il pontificato di *Gregorio XVI* il quale, dopo la disastrosa piena del fiume Aniene a Tivoli del novembre 1826, che aveva causato molti danni e distruzioni, incaricò l'ingegnere **Clemente Folchi** (vedi) di realizzare la deviazione del fiume con la costruzione dei "Cunicoli Gregoriani", per convogliare le acque del fiume fuori dell'abitato e preservare la città dalle alluvioni. Fu istituita una commissione di lavoro, capeggiata dal cardinal Rivarola e dal suo assistente, l'allora monsignor *Francesco Saverio Massimo*, per seguire lo stato d'avanzamento dei lavori. Nacque così la *grande cascata*. Fu anche costruito il *ponte Gregoriano* e il cardinal Rivarola contemporaneamente volle realizzare il parco naturale di *Villa Gregoriana* che, per la prima volta in Italia, fu destinato ad uso pubblico. Il prelado catalogò e studiò personalmente tutta la flora dell'ambiente tiburtino che venne collocata lungo un percorso che, ancora oggi, si snoda tra cascate e panorami unici, fino a terminare presso i *templi di Vesta e della Sibilla*. Rivarola morì a Roma il 7 novembre 1842.



[ A Tivoli ci sono due piazze che si chiamano *Piazza Rivarola* e *Piazza Massimo* ]



Nel 2011, per i suoi 50 anni di attività, il Rotary Club di Tivoli ha restaurato la Torre dell'Orologio di Piazza Rivarola e ha fatto di nuovo scorrere l'acqua dell'Aniene sotto Ponte Gregoriano.

## Clemente Folchi

Clemente Folchi, archeologo, architetto ed ingegnere, nacque a Roma il 14 novembre 1780. Il suo maggior successo professionale fu la realizzazione del traforo del monte Catillo per incanalare le acque dell'Aniene a Tivoli. Dopo la rovinosa inondazione del 1826, che minacciò buona parte della città tiburtina, egli venne incaricato dal *Papa Pio VIII* d'ideare opere atte alla deviazione del fiume. Il progetto, poi approvato dal suo successore *Papa Gregorio XVI*, prevedeva il convogliamento dell'Aniene entro il monte Catillo attraverso un doppio tunnel lungo 270 metri, creando all'estremità opposta una nuova ed alta *cascata* di circa 120 metri. Sotto la supervisione del cardinale *Agostino Rivarola* (vedi), i lavori iniziarono nell'agosto del 1832 e si conclusero con la festosa inaugurazione del 7 ottobre 1835. Nell'ambito dello stesso intervento risalgono anche la sistemazione del giardino di *villa Gregoriana* e la costruzione del *Ponte Gregoriano*, innalzato sul sito dell'antica cascata. Morì a Roma il 30 settembre 1868.



Nelle foto: ritratto di Clemente Folchi (di G. B. Wicar), il busto bronzeo in Piazza Massimo a Tivoli, opera realizzata nel 1967 dall'artista tiburtino *Elverio Veroli* (1931-2014) e la medaglia celebrativa dell'epoca.

## Sante Viola

Nacque a Tivoli nel 1773. E' stato avvocato e storico.

Dotato di un talento naturale per lo studio, da giovane si interessò in particolare di materie umanistiche. Si laureò in diritto civile e canonico nel 1794, mentre si occupava anche di lettere e di storia. Quello stesso anno fu incaricato di presiedere la Biblioteca Comunale, istituita a Tivoli già dal 1773. Fu membro dell'*Accademia degli Arcadi*. Dal 1803 si dedicò all'avvocatura a Roma, dove venne nominato *avvocato dei poveri*. Tornato a Tivoli, nel 1816 fu nominato Segretario Comunale, ufficio che mantenne per venti anni. Sposato con *Francesca Tani*, ebbe due figli.

Sante Viola prese parte attiva alla vita culturale del suo tempo: collaboratore del "Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti", dal 17 febbraio 1821 fu socio corrispondente della *Società Archeologica Romana*.

Ha lasciato importanti opere su Tivoli, tra le quali: *Storia di Tivoli dalla sua origine fino al secolo XVII* (1819) e *Cronaca delle diverse vicende del Fiume Aniene in Tivoli sino alla deviazione del medesimo nel traforo del Monte Catillo* (1835).

Morì a Tivoli nel 1838.

[ A Tivoli c'è una via intitolata a Sante Viola ]



## Luigi Vergelli

Nacque a Sambuci nel 1753.

Fu violinista, cembalista, organista, fecondo e apprezzato compositore.

Pochi mesi dopo la sua nascita, la famiglia ritornò definitivamente a Tivoli. Può essere considerato il capostipite di questa famiglia di musicisti. Nel 1776 divenne "maestro di cappella e organista" del Duomo. Dal 1780 assunse la direzione dell'*Orchestra tiburtina*, mantenendola per quarant'anni. Morì nel 1824. La sua tomba è nella Cappella dell'Immacolata della Basilica Cattedrale di Tivoli.

Compose una grande quantità di Messe, mottetti, graduali e salmi per il vespro. Si contano oltre 150 manoscritti con sue composizioni, per lo più di genere liturgico.

Il musicologo *Giuseppe Radiciotti*, nato a Jesi nel 1858, espresse un lusinghiero giudizio sull'opera di Luigi Vergelli. Laureato in lettere, insegnò per oltre quaranta anni nel Liceo Classico "Amedeo di Savoia" di Tivoli. Musicò l'*Inno alla Beata Vergine di Quintiliolo*. Morì a Tivoli nel 1931. E' sepolto nel Cimitero Comunale.

## Francesco Bulgarini

Nacque a Tivoli nel 1801, da nobile ed antica famiglia.

Fu storico, Gonfaloniere di Tivoli e Consigliere comunale. Morì nel 1887.

Scrisse l'opera *“Notizie Storiche, Antiquarie, Statistiche ed Agronomiche intorno all'Antichissima Città di Tivoli e suo Territorio”*.

Molto sensibile all'istruzione dei giovani sulla storia patria, donò alle Scuole di allora una somma vincolata (o censo) di 120 scudi, con una rendita annua, allo scopo di sostenere le spese per assegnare medaglie d'argento e di bronzo ai giovani che si fossero distinti nello studio della Storia di Tivoli.

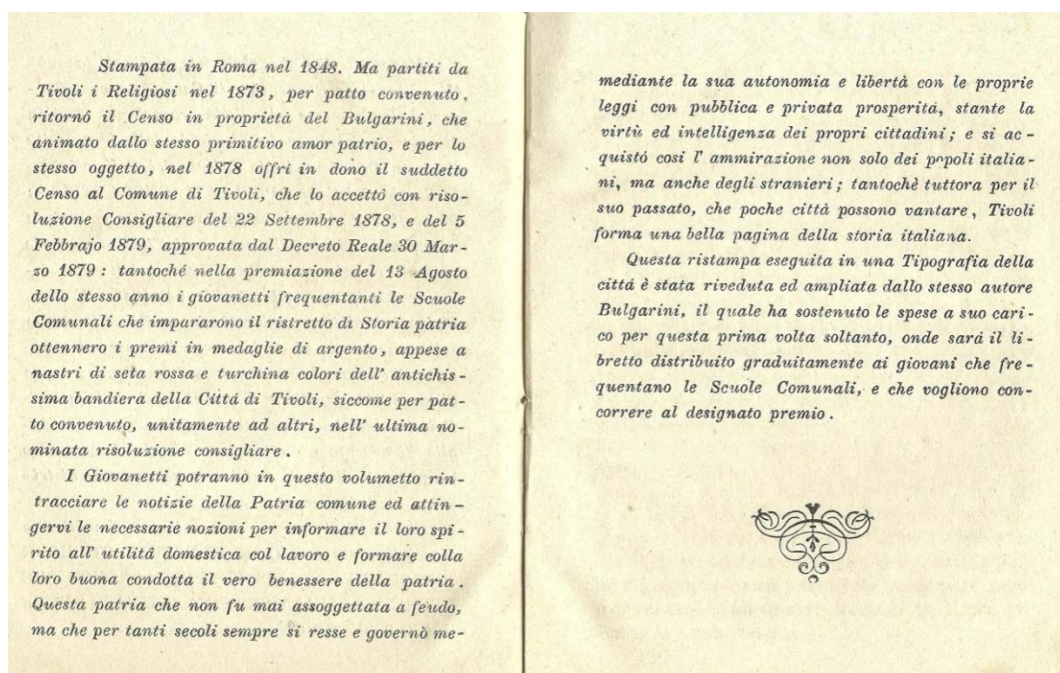
Per questo, volle anche dotare gli studenti di un COMPENDIO DELLE NOTIZIE SU TIVOLI PER USO DEI GIOVINETTI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE COMUNALI DI DETTA CITTÀ, distribuito gratuitamente. E' un delizioso libricino (stampato nel 1848 e ristampato nel 1880) dove ci sono notizie di carattere storico, statistico, industriale ed agrario, con i prodotti locali della terra.

Nella Prefazione si leggono i motivi che spinsero il Cav. Francesco Bulgarini a stamparlo: « ... *ad incoraggiare i giovanetti nello studio delle cose patrie ed a ridestarne l'amore col sostenerne il decoro ed i vantaggi ...* »

Nel 1870 il *censo* passò al Comune di Tivoli e la prima premiazione avvenne il 13 agosto 1879. Era nato ufficialmente il “**Premio Bulgarini**” per la Storia di Tivoli.

Il premio, destinato agli studenti delle Quinte Classi Elementari, durò sino al 1914.

Nel 1953 fu ripristinato da Alfredo, erede di Francesco, insieme alla Società Tiburtina di Storia e d'Arte. Nuovamente però si interruppe agli inizi degli anni Settanta. Che questo opuscolo sia di augurio e sollecitazione per ripristinarlo!



dalla  
Prefazione  
alla ristampa  
1880 del  
*Compendio*

[ a Tivoli  
c'è una  
via a lui  
intitolata ]

# Luigi Coccanari

## e Giuseppe Lolli di Lusignano

Luigi Coccanari nacque a Tivoli il 10 marzo 1820. Fu avvocato, patriota e sindaco di Tivoli. Terminati gli studi a Tivoli, si laureò in Diritto all'Università di Roma.

Fu animato, sin da giovane, dal desiderio del bene della Patria e dell'Italia unita.

Nel 1846 salì al pontificato *Pio IX* e molti pensarono che lui fosse molto sensibile al problema dell'Unità d'Italia. Tra i tiburtini entusiasti del Papa si distinsero con lui anche *Filippo Sabucci*, *Domenico Tani* e *Domenico Giuliani* (vedi).

Ma nel 1849 il Pontefice si dichiarò contrario alla guerra contro l'Austria e i moti popolari che scoppiarono lo costrinsero a fuggire a Gaeta. Dalle elezioni per l'Assemblea Costituente della Repubblica Romana risultarono "deputati" i tiburtini Luigi Coccanari, che ne fu nominato Segretario, e *Giuseppe Lolli di Lusignano* (vedi sotto). Tra i deputati c'era anche *Giuseppe Garibaldi*.

La Francia e il Regno delle Due Sicilie allora inviarono un esercito per ripristinare i diritti del Papa. Il 5 maggio 1849 Garibaldi arrivò a Tivoli con 2.000 uomini e si accampò vicino alla chiesetta all'inizio dell'attuale Viale Arnaldi (dove c'è una lapide commemorativa), in attesa di combattere.

Il 30 giugno Roma fu riconquistata e Garibaldi, in ritirata, passò di nuovo a Tivoli e chiese alla città di raccogliere un'ingente somma, requisendo cavalli e carri. Luigi Coccanari per evitare il carcere andò esule a Marsiglia, in Francia.

Nel 1870, entrato in Roma l'esercito italiano, tornò a Tivoli. Fu sindaco della nostra Città dal 1897 al 1900. Morì a Tivoli il 27 marzo 1912, all'età di 92 anni.



**Giuseppe Lolli** nacque a Tivoli nel 1807 da antica famiglia. Prese parte con altri tiburtini ai moti del 1848. Nel 1849 fu eletto deputato per Tivoli all'Assemblea Costituente della Repubblica Romana.

Tornato al potere *PIO IX*, fu condannato all'esilio e alla confisca dei beni. Allora si rifugiò a Marsiglia da dove ritornò in Italia nel 1860.

Morì a Roma nel 1867.

[ A Tivoli c'era una famosa Scuola intitolata a Luigi Coccanari ]

[ A Tivoli ci sono "Piazza Domenico Tani", "Piazza F. Sabucci" e "Vicolo Lolli Lusignano" ]

## Nicolò Arnaldi

Nicolò Arnaldi, imprenditore edile e amministratore della Città, nacque a Diano Marina, in provincia di Imperia, nel 1820. Tra le altre opere, nel 1912 realizzò un lungo muro di sostegno per l'allora Viale Carciano (l'attuale Viale Arnaldi, a lui intitolato), e l'Amministrazione dell'epoca vi costruì una transenna, in cemento armato, poi sostituita dall'odierna in travertino. Dopo il palazzo del Collegio dei Nobili (poi Istituto di rieducazione minorile, intitolato a *Niccolò Tommaseo*, ed ora Tribunale), Arnaldi costruì una serie di splendide palazzine. In una di queste (la seconda dopo l'attuale Tribunale) nacque nel 1905 **Emilio Segrè** (vedi). Più tardi, Nicolò Arnaldi offrì all'Ospedale di Tivoli la "Sala dei ragazzi", mentre la sorella **Maria Arnaldi**, rimasta vedova, fece realizzare e donò il Padiglione che è accanto alla chiesa di S. Giovanni, davanti all'ospedale: porta ancora il suo nome. Amministratore nel Comune di Tivoli, Arnaldi fu insignito della cittadinanza onoraria. Morì a Tivoli nel 1913. Il Consiglio Comunale gli intitolò il Viale ed eresse in suo onore il busto bronzeo, posto nei Giardini Garibaldi e, nel 2013, restaurato e ricollocato sulla scalinata del Tribunale.



Busto di Nicolò Arnaldi, restaurato e ricollocato dal Rotary Club di Tivoli nel 2013, nel centenario della sua morte.



## Guido e Alfredo Baccelli

**Guido Baccelli** nacque a Roma nel 1830. Fu un insigne medico e uomo politico. All'inizio del 1848 tentò di arruolarsi in un corpo di volontari per l'indipendenza italiana ma il Rettore del Collegio glielo impedì; il 30 aprile 1849, sfuggito alla sorveglianza degli istitutori, passò qualche ora sulle barricate che difendevano la Repubblica Romana dall'assalto delle truppe francesi, ma quando rientrato a casa, il padre lo vide *"con le mani affumicate e il sentore della polvere"* gli vietò di continuare e lo relegò nella casa di famiglia a San Vito Romano. Iscrittosi alla facoltà di Medicina de La Sapienza, tra il 1852 e il 1853 ottenne la doppia laurea in Medicina e Chirurgia. Insegnò prima medicina legale, poi, dal 1856, diresse la clinica medica dell'Università di Roma. Fra i suoi contributi meritano particolare ricordo gli studi sulla malaria. Deputato dal 1874, fu per ben sette volte Ministro della Istruzione Pubblica (tra il 1881 e il 1900). Fu anche Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio. A lui si devono, tra l'altro, il Policlinico di Roma, i restauri del Pantheon, la bonifica delle paludi pontine, l'istituzione della festa degli alberi. Morì a Roma nel 1916.



**Alfredo Baccelli**, figlio di Guido, nacque a Roma nel 1863 e vi morì nel 1955. Fu uomo politico e letterato. Come politico, fu Sottosegretario all'Agricoltura e agli Esteri, Ministro delle Poste (1906) e della Pubblica Istruzione (1919-1920), Senatore del Regno dal 1921. Fu poeta e scrittore, con una copiosa produzione poetica e con la pubblicazione di romanzi, novelle e volumi di critica.

[ A Tivoli Terme c'è una via intitolata a Guido Baccelli ]

[ A Tivoli c'è una Scuola, ora Istituto Comprensivo, che porta il nome di Alfredo Baccelli ]

## Rodolfo Lanciani

Rodolfo Lanciani nacque a Roma nel 1845. E' stato un archeologo, ingegnere e topografo. Apparteneva a un'antica e nobile famiglia, originaria di Monticelli (Montecelio). I più importanti risultati dei suoi studi sulla dislocazione dei monumenti antichi della città furono pubblicati tra il 1893 e il 1901 con il titolo di *"Forma Urbis Romae"*. Si tratta della pianta di tutti i resti conosciuti dell'epoca romana e fino al VI secolo, composta da 46 tavole in scala 1:1000. L'Opera presenta un notevole interesse anche per i non specialisti, in quanto integra le sovrapposizioni moderne (strade, piazze, ville ecc.) agli edifici antichi. Rodolfo Lanciani morì a Roma nel 1929.



[ A Tivoli c'è una via a lui intitolata ]



## Edoardo Tani

Nacque a Tivoli nel 1880. Fu pittore ed acquarellista. Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti a Roma, si specializzò nell'arte dell'arazzo divenendo insegnante nel liceo artistico, ove dette il meglio di se stesso come artista e come uomo. Visse e lavorò in un periodo particolarmente delicato per i pittori, tra l'Impressionismo e la pittura moderna informale. Viaggiò in Inghilterra e in Spagna. Nel 1909 entrò a far parte degli *Acquarellisti* e partecipò assiduamente a tutte le mostre dell'Associazione. Ricoprì incarichi di prestigio e responsabilità, tra cui quello di Ispettore alle antichità e Direttore della Villa Gregoriana. Ebbe come allievo il pittore tiburtino **Pio Santini** (vedi). Molti dei suoi acquerelli e dipinti raffigurano scorci di monumenti e del paesaggio di Tivoli. Morì a Roma nel 1948.



## Ettore Roesler Franz e Adolfo Scalpelli

Ettore Roesler Franz nacque a Roma l'11 maggio 1845. E' stato uno dei migliori acquerellisti italiani di ogni tempo. Ha avuto per città di adozione Tivoli, frequentata sin dalla sua gioventù e dove nel 1900 acquistò la casa del pittore *Onorato Carlandi*. Nel 1904 ebbe la Cittadinanza Onoraria di Tivoli.

Morì a Roma il 26 marzo 1907.

E' a lui intitolata la *scalinata* che scende verso piazza Campitelli, adiacente all'ingresso laterale di Villa d'Este, che conduce alla Chiesa di S. Pietro alla Carità. Lungo la Strada di Pomata, vi è poi una *stèle* con una piccola lapide, eretta un anno dopo la morte di Roesler Franz dal suo unico allievo Adolfo Scalpelli, che volle soddisfare il desiderio del suo Maestro di ricordare il fratello Alessandro, console d'Inghilterra.

**Adolfo Scalpelli** fu un giovane e valente pittore tiburtino, nato nel 1888, che per testamento ereditò da *Ettore Roesler Franz* tutti i bozzetti, gli schizzi, i disegni, gli acquerelli non finiti dell'Artista e le sue foto.

Scalpelli morì poi nel 1917, ad appena 29 anni, combattendo sull'Altopiano della Bainsizza durante la prima guerra mondiale.

[ Nella battaglia della Bainsizza morì anche **Giuseppe Picchioni** (vedi) ].



Ettore Roesler Franz  
in un ritratto di Adolfo Scalpelli



Il maestro e l'allievo  
a Villa d'Este

Stele sulla strada di  
Pomata (restaurata dal  
Rotary Club di Tivoli  
nell'aprile 2016)



[ A Tivoli c'è la "Scalinata Ettore Roesler Franz" e "Via Adolfo Scalpelli" ]

## Giuseppe Picchioni

Nacque a Tivoli il 22 gennaio 1886. Si arruolò diciannovenne e nel febbraio del 1906 fu nominato Ufficiale di complemento. Frequentò la Scuola Militare di Modena e nel 1915, con il grado di Capitano, fu assegnato al Reggimento di Fanteria “Pisa” sul fronte austriaco della I Guerra Mondiale. Durante la IV battaglia dell’Isonzo, fu ferito ad una gamba. Ritornò in trincea nell’aprile del 1917. Promosso al grado di Maggiore, fu trasferito al 79° Reggimento “Roma”, dove assunse il comando del III Battaglione. Il 29 agosto di quell’anno, durante la battaglia della Bainsizza, prese d’assalto alla testa dei suoi uomini una munitissima postazione nemica. Ferito due volte, continuò ad avanzare incitando i suoi finché fu mortalmente raggiunto da un pallottola alla testa. Il 3 gennaio 1918 alla memoria di Giuseppe Picchioni venne concessa la Medaglia d’Oro al Valor Militare. [ Sull’Altopiano della Bainsizza morì anche **Adolfo Scalpelli** (vedi) ].



## Antonio Parrozzani

Nacque a L’Aquila nel 1870, da famiglia originaria di Isola del Gran Sasso.

Chirurgo valentissimo, fu medico illustre dell’Ospedale di Tivoli.

Morì la domenica 2 novembre 1930, sessantenne, colpito sulla porta della sua casa di Tivoli dalla folle mano di un ex paziente, che gli attribuiva una errata diagnosi e, da questa, l’origine di tutti i suoi guai.

Il professor Antonio Parrozzani fu il primo in Italia ad operare la sutura del cuore.

[ A Tivoli c’è una via a lui intitolata ]

## Domenico Giuliani

Nato a Tivoli nel 1827, a Via Maggiore (che poi prese il suo nome), fu patriota, disegnatore e pittore. Aderì alla “Giovine Italia” e nel 1849, volontario nel battaglione studenti della Repubblica Romana, fu ferito a Porta San Pancrazio. Nel 1860 emigrò con altri patrioti e nel 1867, al fianco di *Menotti Garibaldi*, combatté e fu di nuovo ferito a Mentana. Infine insegnò disegno nella Reale Scuola Tecnica di Tivoli. Morì il 12 giugno 1901.



## Paolo Boselli

Nacque nel 1838 a Savona. Venne eletto deputato nel 1870. Fu Ministro della Pubblica Istruzione (1888-1891), operando per la valorizzazione e conservazione del patrimonio artistico e culturale italiano. Molto si prodigò per l’istituzione del Convitto Nazionale “Amedeo di Savoia duca di Aosta”. Fu poi Ministro delle Finanze e dell’Agricoltura e nel 1916 fu nominato Presidente del Consiglio dei Ministri dal re *Vittorio Emanuele III*. L’ultimo suo atto politico di rilievo fu la relazione che approvò i Patti Lateranensi del 1929. Morì nel 1932.



[ A Tivoli c’è una via che porta il suo nome ]



## Silla Rosa de Angelis

Nacque a Tivoli nel 1876. Storico e archeologo, fu tra i fondatori della Società Tiburtina di Storia e d’Arte e ne fu il primo presidente. Fu grande amico di *Ettore Roesler Franz*. Morì a Roma nel 1951.

[ A Tivoli c’è una via a lui intitolata ]

## Alfredo Palazzi

Nacque a Percile (RM) nel 1887. Fu scultore, poeta, combattente della I guerra mondiale. Sin da piccolo, si trasferì con la famiglia a Tivoli, poiché il padre lavorava presso l'Istituto Niccolò Tommaseo, riformatorio per minorenni (l'attuale Tribunale). Allo scoppio della guerra 1915-18, si arruolò come bersagliere. Fu gravemente ferito e ebbe diverse medaglie al Valor Militare. Nel 1919 seguì *Gabriele D'Annunzio* nell'impresa di Fiume. Nel 1921, noncurante delle sue precarie condizioni fisiche, salvò la vita di una donna che stava per essere investita da un treno alla stazione di Tivoli. Per questo fu decorato al Valor Civile. Fu infine direttore del Museo dei Bersaglieri a Porta Pia. Morì in ospedale a Roma nel 1952.

[ A Tivoli c'è una via che porta il suo nome ]

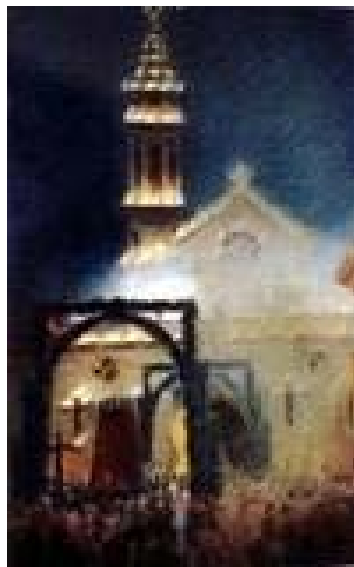


## Luigi Gaudenzi

Luigi Gaudenzi nacque a Tivoli il 14 giugno 1905. Fu un apprezzato pittore. “Luigino”, pur dovendo aiutare il padre contadino, studiò da autodidatta i classici, la pittura, la fotografia, il cinema. Frequentò, tra gli altri, il fisico **Emilio Segrè**, il pittore **Pio Santini**, lo storico **Vincenzo Pacifici** (vedi). Seppur malato, lasciò la casa paterna per seguire i suoi sogni e dipingere. Visse anni di miseria e di sofferenza. Trasferitosi in Abruzzo, un attacco di appendicite stroncò la sua giovane vita. Era il 14 ottobre 1930.



Fotografia dell'Artista - L'inchinata (pastello) - grande quadro di San Francesco (chiesa di S.M. Maggiore).



## Vincenzo Pacifici

Nato a Tivoli il 19 gennaio 1895, frequentò le scuole locali, in particolare conseguì la licenza liceale nell'anno scolastico 1912/13 presso il Regio Liceo Ginnasio "Amedeo di Savoia"; ottenne nel 1917 la laurea in Filosofia presso l'Università di Roma, nel 1918 quella in Lettere e nel 1919 il diploma di magistero in Filosofia e Pedagogia. Sotto la guida di eminenti maestri, si dedicò ad attività di ricerca, non solo su indagini nella tematica generale della storia d'Italia, ma anche in una revisione minuziosa della storia locale. L'insegnamento fu la sua attività primaria. Insegnò Italiano, Storia e Storia dell'Arte presso il Regio Liceo Ginnasio "Amedeo di Savoia" di Tivoli. Dal 1921 al 1944 il suo fervido impegno culturale si identificò pienamente nella Società Tiburtina di Storia e d'Arte e nella rivista "Atti e Memorie". Il suo testamento morale fu ritrovato tra le sue carte, scritto quasi sotto il presentimento dell'imminente morte: in esso, tra le tante espressioni di fede e di speranza, ce n'è una sublime, racchiusa nelle parole: «*Lascio a chi mi uccise la mia benedizione, ... a chi comandò la strage lascio il perdono*». Così morì la mattina del 26 maggio 1944, colpito mentre era accorso in aiuto dei suoi concittadini rimasti sotto le macerie causate dai bombardamenti degli Alleati.



*Vincenzo Pacifici*

[ A Tivoli c'è una via che porta il suo nome ]

[ A Villa Adriana c'è una Scuola, ora Istituto Comprensivo, a lui intitolata ]

## Igino Giordani

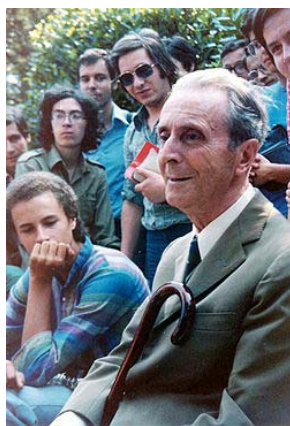
Nacque a Tivoli il 24 settembre 1894.

Fu scrittore, giornalista, deputato al Parlamento, cattolico “consacrato”.

Primo di sei figli, iniziò da ragazzino a praticare l’attività del padre, quella di muratore. Dopo aver frequentato il Seminario Diocesano a Tivoli, conseguì la licenza liceale e si iscrisse alla Facoltà di Lettere e Filosofia all’Università di Roma. Partecipò alla Prima Guerra mondiale come ufficiale di Fanteria. Nel 1916 fu seriamente ferito e ricoverato in ospedale, da dove fu dimesso solo dopo la vittoria. Laureatosi in Lettere, iniziò l’attività di giornalista e ad insegnare.

Nel 1920 sposò a Tivoli *Mya Salvati* e si trasferì a Roma. Dalla moglie ebbe quattro figli. Conobbe poi *don Luigi Sturzo* e aderì al Partito Popolare. Nel 1928 divenne bibliotecario della Biblioteca Apostolica Vaticana, dove riuscì a far assumere *Alcide De Gasperi*, da poco uscito dal carcere politico.

Il 2 giugno 1946 fu eletto all’Assemblea Costituente. Divenne poi direttore del giornale “Il Popolo”. Nel settembre del 1948 incontrò *Chiara Lubich* e da quel momento condivise con lei gli ideali del *Movimento dei Focolari*, da lei fondato. Giordani fu il primo “laico sposato” che si consacrò a Dio. Nel 1953, uscito dalla vita politica, continuò la sua attività di giornalista.



Igino Giordani con Chiara Lubich e tra i giovani (1975 circa).

Scrisse un centinaio di libri, tra i quali i più famosi “*Segno di contraddizione*” (1933), “*Il messaggio sociale del Cristianesimo*” (1958), “*Diario di Fuoco*” (1980), “*Memorie di un cristiano ingenuo*” (1981). Nel 1936 pubblicò il romanzo storico “*La città murata*”, ambientato a Tivoli nell’Italia feudale.

Morì a Rocca di Papa il 18 aprile 1980.

La sua opera ed i suoi ideali vengono perpetuati da numerose associazioni che ne portano il nome. Attualmente, è in corso la sua causa di beatificazione.

[ A Tivoli ci sono una via e una Scuola a lui intitolata ]

## Emilio Segrè

Emilio Gino Segrè nacque a Tivoli il 1° febbraio 1905, terzo di tre figli maschi, da *Giuseppe Segrè*, industriale, e da *Amelia Treves Segrè*, che morì nell'ottobre del 1943 ad Auschwitz. Il padre Giuseppe, proprietario delle Cartiere Tiburtine, fu amministratore di Villa d'Este. Emilio frequentò le scuole elementari e medie a Tivoli e a Roma. In particolare fu alunno, fino alla prima ginnasiale, nel Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia Duca di Aosta" di Tivoli. Dopo le scuole superiori, nel 1922 si iscrisse al primo anno di Ingegneria nell'Università di Roma, nonostante la sua vera passione fosse la fisica. Giunto alla fine del quarto anno, conobbe *Enrico Fermi*, Professore di Fisica Teorica, e decise di passare agli studi di fisica. Si laureò nel luglio 1928 proprio con Fermi e, dopo il servizio militare, si dedicò a ricerche di spettroscopia atomica, in parte nel gruppo dei *Ragazzi di via Panisperna*. Nel novembre 1935 vinse un concorso per la cattedra di Fisica Sperimentale all'Università di Palermo. Nel 1936 sposò *Elfriede Spiro*, una giovane tedesca che era scappata da Breslavia per sottrarsi alle persecuzioni naziste. Nell'estate 1938 decise di andare negli Stati Uniti per studiare alcuni radioisotopi. Lì apprese che in Italia il Governo fascista aveva promulgato le leggi razziali, per le quali aveva perso il posto di professore. Scrisse alla moglie di raggiungerlo con il loro primo figlio Claudio, che non aveva ancora due anni. Qui le sue ricerche procedettero con successo. Nel 1941 sviluppò alcuni metodi per l'analisi isotopica dell'Uranio che poi risultarono di grande importanza per la nascita della pila atomica e degli ordigni nucleari. Nel 1946 ebbe una cattedra all'Università di California, dove insegnò fino al 1972. Nel 1955 scoprì l'*antiprotone* nelle interazioni protone-nucleone ad alta energia. Per questo, nel **1959** gli venne conferito il "**Premio Nobel per la Fisica**". Nel 1974 tornò a Roma per tenere corsi di Fisica nucleare e conferenze. Morì il 22 aprile 1989 a Lafayette, in California.



Gli ex-Alunni del Convitto Nazionale hanno eretto ad Emilio Segrè un busto bronzeo, opera del maestro tiburtino *Elverio Veroli*. Alla cerimonia del 7 giugno 2003, furono padrini il prof. *Antonino Zichichi* e il prof. *Giuseppe Franco Bassani*, Presidente della Società Italiana di Fisica.

# Marcello Conversi

Marcello Conversi nacque a Tivoli il 25 agosto 1917.

E' stato un fisico e un informatico, docente universitario a Pisa e a Roma.

Si laureò in fisica all'Università di Roma nel 1940. Insieme al gruppo dei “Ragazzi di Via Giulia”, e cioè, oltre a Conversi, i giovani fisici scienziati *Ettore Pancini*, *Oreste Piccioni* e *Gilberto Bernardini*, svolse negli anni della seconda guerra mondiale e in quelli immediatamente successivi alcuni importanti esperimenti sui “raggi cosmici” che portarono a rilevanti scoperte per la “fisica delle alte energie”.

Dal 1950 al 1958 fu professore di Fisica Superiore all'Università di Pisa, per poi passare all'Università La Sapienza di Roma. In questi anni diresse la realizzazione del CSCE (Centro Studi Calcolatrici Elettroniche) e da qui nacque la Scuola di Informatica Italiana. Conobbe e frequentò i grandi fisici *Enrico Fermi*, *Edoardo Amaldi* e *Giorgio Salvini*.

A partire dal 1970, Marcello Conversi lavorò con il suo gruppo alla realizzazione di esperimenti all'impianto ADONE di Frascati e al CERN di Ginevra, il più grande laboratorio al mondo di Fisica delle particelle.

Collaborò alla progettazione dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso.

Ebbe come allievo *Carlo Rubbia*, Premio Nobel per la Fisica 1984.

Tra le ricerche portate avanti da Conversi, vanno ricordate quelle realizzate per lo studio della radiazione cosmica e le ricerche sui “neutrini”.

Entusiasmo, equità di giudizio, grande competenza: sono le doti che ancora oggi i suoi ex allievi riconoscono a questo “signore della scienza” che fu definito “*un fisico gentiluomo*”. Morì a Roma il 28 settembre 1988.



In fuga sotto le bombe.  
Da sin. a destra: Ettore Pancini (Diego Galasso), Oreste Piccioni (Simone Castano), Marcello Conversi (Leonardo Vacca), in bicicletta Edoardo Amaldi (Kennet Hujer)

Dal documentario di *Adolfo Conti* “I ragazzi di Via Giulia” (2015): «Luglio 1943. Roma è sconvolta da una pioggia di bombe che colpiscono tra l'altro l'Università. Tre giovani fisici - Marcello Conversi, Oreste Piccioni e Ettore Pancini - decidono di mettere in salvo le loro attrezzature sperimentali per continuare le ricerche in una zona più sicura della città. Tutto viene caricato su un carretto e portato al Liceo Virgilio, sicuro perché vicino a San Pietro. Nella nostra scuola Conversi Pancini e Piccioni allestiscono un laboratorio semiclandestino: qui nei giorni drammatici di Roma città aperta, tra mille peripezie, inizierà uno dei più importanti esperimenti di Fisica delle particelle ...»

## Giorgio Petrocchi

Nacque a Tivoli il 13 agosto 1921.

Fu un insigne dantista, filologo e critico letterario.

Dopo la laurea in Giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma, si trasferì a Messina, dove insegnò Letteratura Italiana. Tornato a Roma nel 1961, continuò nell'insegnamento universitario e divenne membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia della Crusca. Dal 1971 fu Direttore dell'Istituto di Magistero "Maria SS. Assunta" di Roma e contribuì alla sua trasformazione in "Libera Università Maria SS. Assunta" (LUMSA).

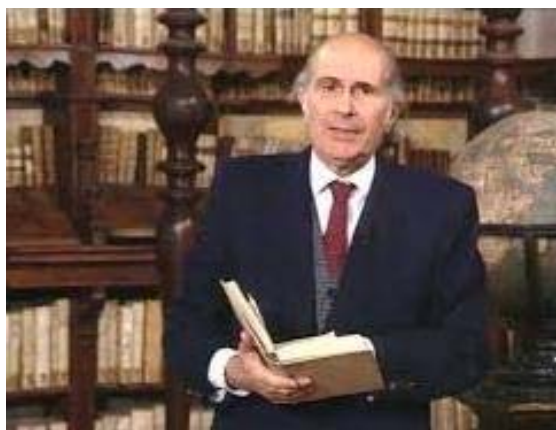
Fortemente credente, approfondì alcuni autori che considerava molto vicini nella spiritualità e fede cristiana, come *Dante Alighieri* e *Alessandro Manzoni*.

Indagatore di tutto il patrimonio letterario italiano, dal Duecento al Novecento, dedicò gran parte dei suoi studi all'opera dantesca. Come filologo, curò molte edizioni critiche; su tutte emerge, per l'eccezionale impegno di lavoro e d'impostazione, l'edizione critica della Divina Commedia, realizzata in base alla tradizione manoscritta anteriore a *Giovanni Boccaccio*.

Fu tra i fondatori dell'Università Roma Tre, dove gli è stata dedicata la Biblioteca di Area Umanistica, nella facoltà di Lettere e Filosofia.

Alla fine degli anni Ottanta, collaborò in RAI ad una lettura televisiva integrale della "Divina Commedia", che venne affidata ad alcuni grandi attori, tra i quali *Giorgio Albertazzi*. Le loro interpretazioni erano precedute dal commento ai singoli canti, affidato a dantisti insigni, tra cui appunto Giorgio Petrocchi.

Morì improvvisamente a Roma, il 7 febbraio 1989.



[ A Tivoli c'è una nuova via a lui intitolata ]

**Giuseppe Petrocchi** (Tivoli, 1886 - Roma, 1959), *padre* di Giorgio, fu storico dell'antichità classica e direttore generale dell'Istruzione superiore. [ A Tivoli ebbe intitolata una Scuola media ]

**Massimo Petrocchi** (Tivoli 1918 - Roma 1991), *fratello* di Giorgio, fu storico e professore universitario di storia moderna.

## Don Nello del Raso

Don Nello del Raso nacque a Tivoli, il 6 febbraio 1909, da umile famiglia.

Studiò a Torino presso il Seminario Salesiano. Durante l'ultima guerra mondiale fu cappellano militare. Alla fine del conflitto, tornò a Tivoli e trovò macerie e ragazzi sbandati. Fondò allora un "oratorio", nei sotterranei del Seminario Vescovile, che fu frequentato da oltre 1500 giovani. Nel 1950 infine realizzò la "Casa del Fanciullo", sulle pendici del Monte della Croce (Monte Catillo).

Tutti i ragazzi dell'Oratorio e del Villaggio hanno così potuto imparare un lavoro o hanno studiato, sino a laurearsi.

Morì a Tivoli il 3 giugno 1980.

Oggi il Villaggio Don Bosco ospita più di 40 giovani provenienti da 17 Paesi del mondo: Albania, Romania, Italia, Etiopia, Bulgaria, Eritrea, Marocco, Moldavia, Burundi, Colombia, Congo, Ecuador, Mozambico, Perù, Polonia, Somalia, Ucraina.

Con la guida e l'aiuto di *mons. Benedetto Serafini*, che, dopo la morte di Don Nello, ha continuato la sua opera nel Villaggio, tanti altri ragazzi si sono impegnati o stanno studiando per costruire un loro futuro migliore.



[ a Don Nello Del Raso  
sono dedicate  
una Scuola Elementare e  
il sentiero natura  
su Monte Catillo ]



## Alcuni degli altri Personaggi legati alla Storia della Città di Tivoli



### Papa Silvestro III

Nacque a Tivoli nel 1000 circa (anche se alcuni dicono a Roma).  
Pur essendo papa, visse nella dissolutezza., in un periodo storico molto travagliato.  
Fu papa per soli 49 giorni, da gennaio a marzo 1045. Morì nel 1062.



### Vittore IV, antipapa

Nacque a Tivoli nel 1095 dalla famiglia Romana dei Crescenzi Ottaviani, signori di Montecelio, o Monticelli. Appoggiando **Federico I Barbarossa** (vedi), imperatore del Sacro Romano Impero, fu eletto papa nel 1159, in opposizione a papa Alessandro III, che invece era contrario all'Imperatore. Morì a Lucca nel 1164.



### Tommaso Neri

Nacque a Tivoli intorno alla metà del Cinquecento. Fu medico e scrittore.  
E' famosa la sua opera del 1622 "*De tyburtini aeris salubritate commentarius. Auctore Thoma de Neris medico*", sulla salubrità dell'aria di Tivoli.  
Morì attorno al 1630.



[ a Tivoli Terme c'è una via e una Scuola a lui intitolata ]



## Mauro Macera

Nacque a Tivoli nel 1524. Fu un condottiero militare al servizio dell'imperatore d'Austria contro i Turchi, sconfiggendo il Gran Visir. Morì nel 1596.

[ A Tivoli ci sono una via e un edificio pubblico a lui intitolati ]



## Filippo Sabucci

Patriota tiburtino nato nel 1824. Laureatosi in legge, fu liberale ardente, concorse come candidato alla Costituente della Repubblica Romana e accolse Garibaldi a Tivoli nel 1849. Alla testa dei "Cacciatori dell'Aniene", incoraggiò insurrezioni nei paesi di confine dello Stato Pontificio. Costretto a fuggire, andò prima a Perugia e poi a Torino, dove morì nel 1863.

[ A Tivoli c'è una piazza a lui dedicata ]



## Antonio Taddei

Nato nel 1788 da nobile famiglia tiburtina, fu tesoriere del re di Sardegna Carlo Felice. Nel 1870 alla sua morte lasciò il suo ingente patrimonio a varie opere di beneficenza. Fondò l'Opera Pia che poi prese il suo nome ( *Opera Pia Taddei* ).

[ A Tivoli ci sono una piazza, un vicolo e un'Istituzione Scolastica a lui intitolati ]



## Ignazio Serra



Ignazio Serra fu il primo sindaco di Tivoli del Regno d'Italia, nel 1870.

Morì nel 1902.

[ A Tivoli c'è una via che porta il suo nome ]



## Arnaldo Parmegiani

Nacque a Tivoli nel 1881. Dirigente socialista, aderì poi al partito comunista. Persona di grande rettitudine, nel 1921 fu eletto Sindaco di Tivoli.

[ A Tivoli c'è una via a lui intitolata ]



## Ignazio Missoni

Nacque a Tivoli nel 1887. Medico e primo sindaco di Tivoli del dopoguerra. Repubblicano e antifascista, seppe sempre coniugare la sua visione politica con l'interesse generale. Nel 1943 divenne primario dell'Ospedale. Per la sua opera verso i più bisognosi, fu chiamato il "medico dei poveri". Nel 1946 fu eletto Sindaco di Tivoli. Morì nel 1950.

[ A Tivoli c'è una via che porta il suo nome ]



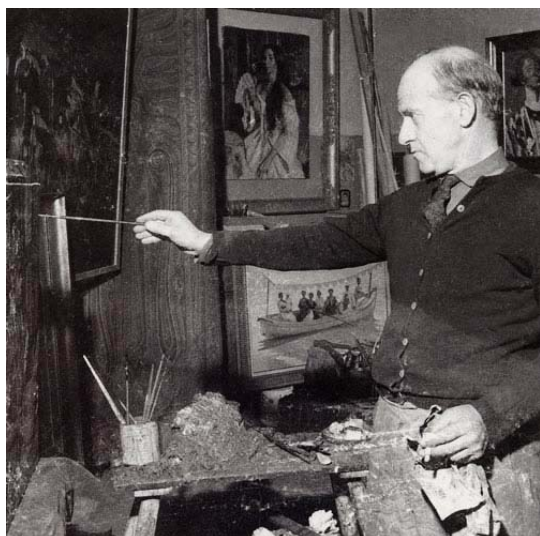
## Pietro Tomei

Fu più volte sindaco di Tivoli, dal 1877 al 1886.

[ A Tivoli c'è un viale a lui dedicato ]



## Pio Santini



Nacque a Tivoli il 17 aprile 1908. Sin da piccolo manifestò i doni artistici del disegno e della pittura. Fu allievo del pittore tiburtino **Edorado Tani** (vedi). Insegnò all'Accademia delle Belle Arti a Roma. Nel 1933 si stabilì a Parigi, dove divenne famoso. Nel 1979 venne eletto "Tiburtino dell'Anno", diventando così Cittadino Onorario della nostra città. Morì a Parigi nel 1986.

*Indice alfabetico dei Personaggi descritti* (con pagina di riferimento)

<b>Arnaldi Nicolò</b>	(1821 - 1913)	imprenditore edile, amministratore di Tivoli	25
<b>Baccelli Guido</b>	(1830 - 1916)	medico insigne e uomo politico	26
<b>Baccelli Alfredo</b>	(1863 - 1955)	uomo politico, letterato, poeta e scrittore	26
<b>Barbarossa Federico</b>	(1122 - 1190)	Imperatore del Sacro Romano Impero	5, 11
<b>Bernardino da Siena (san)</b>	(1380 - 1444)	frate francescano, predicatore e santo	10
<b>Boselli Paolo</b>	(1838 - 1932)	politico (ministro e Presidente del Consiglio)	30
<b>Bulgarini Francesco</b>	(1801 - 1887)	tiburtino, istituì il Premio sulla Storia di Tivoli	23
<b>Caccini Giulio</b>	(1550 - 1618)	tiburtino, compositore, arpista e cantore	16
<b>Coccanari Luigi</b>	(1820 - 1912)	tiburtino, avvocato, patriota, Sindaco di Tivoli	24
<b>Conversi Marcello</b>	(1917 - 1988)	tiburtino, fisico e scienziato	35
<b>de Angelis Silla Rosa</b>	(1876 - 1951)	tiburtino, storico e archeologo	30
<b>Del Raso Don Nello</b>	(1909 - 1980)	tiburtino, sacerdote	37
<b>del Re Antonio</b>	(1550 - 1626)	tiburtino, avvocato, notaio e scrittore	14
<b>Folchi Clemente</b>	(1780 - 1868)	archeologo, architetto ed ingegnere	20, 21
<b>Gaudenzi Luigi</b>	(1905 - 1930)	tiburtino, pittore	31
<b>Giordani Igino</b>	(1894 - 1980)	tiburtino, cattolico, scrittore, deputato	33
<b>Giovanni IX Papa</b>	(840 - 900)	tiburtino, Papa	9
<b>Giuliani Domenico</b>	(1827 - 1901)	tiburtino, patriota, disegnatore e pittore	24, 30
<b>Ignazio da Loyola (san)</b>	(1491 - 1556)	spagnolo, fondatore della Compagnia di Gesù	11
<b>Ippolito II d'Este</b>	(1509 - 1572)	cardinale, principe, mecenate	12,14,15
<b>Lanciani Rodolfo</b>	(1845 - 1929)	archeologo, ingegnere e topografo	27
<b>Ligorio Pirro</b>	(1513 - 1583)	architetto, archeologo, pittore e antiquario	12,13,14
<b>Lolli Giuseppe</b>	(1807 - 1867)	tiburtino, deputato alla Repubblica Romana	24
<b>Mannelli Francesco</b>	(1595 - 1667)	tiburtino, musicista e compositore	18
<b>Nanino Giovanni Maria</b>	(1544 - 1607)	tiburtino, compositore e cantore	12, 15
<b>Nicodemi Marco Ant.</b>	(XVI sec - 1591)	tiburtino, medico e storico	19
<b>Pacifici Vincenzo</b>	(1895 - 1944)	tiburtino, storico, docente di materie classiche	31, 32
<b>Palazzi Alfredo</b>	(1887 - 1952)	scultore, poeta, combattente 1915-18	31
<b>Parrozzani Antonio</b>	(1870 - 1930)	medico e chirurgo dell'Ospedale di Tivoli	29
<b>Petrocchi Giorgio</b>	(1921 - 1989)	tiburtino, dantista, filologo e critico letterario	36
<b>Picchioni Giuseppe</b>	(1886 - 1917)	tiburtino, Medaglia d'Oro al V.M. 1915-18	28, 29
<b>Planco Lucio Munazio</b>	(90 a.C. - 1 d.C.)	tiburtino, console, fondatore di Lione e Basilea	6
<b>Platone Tiburtino</b>	(XI sec. - 1145)	tiburtino, matematico, astronomo e traduttore	6
<b>Rivarola Agostino</b>	(1758 - 1842)	cardinale	20, 21
<b>Roesler Franz Ettore</b>	(1845 - 1907)	pittore e acquarellista insigne	28, 30
<b>Roma Giulio</b>	(1584 - 1652)	cardinale, vescovo di Tivoli	17
<b>Roos Philipp Peter</b>	(1657 - 1706)	pittore, detto <i>Rosa da Tivoli</i>	19
<b>ScalPELLI Adolfo</b>	(1888 - 1917)	tiburtino, pittore	28, 29
<b>Segrè Emilio</b>	(1905 - 1989)	tiburtino, Premio Nobel per la Fisica 1959	25,31,34
<b>Simplicio Papa(San)</b>	(V sec. - 483)	tiburtino, Papa e Santo	7
<b>Sinforosa (santa)</b>	(I sec. - 135)	tiburtina, martire e santa	7, 8
<b>Tani Edoardo</b>	(1880 - 1948)	tiburtino, pittore e acquarellista	27
<b>Vergelli Luigi</b>	(1753 - 1824)	violinista, cembalista, organista, compositore	22
<b>Viola Sante</b>	(1773 - 1838)	tiburtino, avvocato e storico	22
<b>Zappi Giovanni Maria</b>	(1519 - 1596)	tiburtino, storico, annalista e biografo	9, 14

*Indice cronologico dei Personaggi descritti* (con pagina di riferimento)

<b>Planco Lucio Munazio</b>	(90 a.C. - 1 d.C.)	tiburtino, console, fondatore di Lione e Basilea	6
<b>Sinforosa</b> (santa)	(I sec. - 135)	tiburtina, martire e santa	7, 8
<b>Simplicio Papa</b> (San)	(V sec. - 483)	tiburtino, Papa e Santo	7
<b>Giovanni IX Papa</b>	(840 - 900)	tiburtino, Papa	9
<b>Platone Tiburtino</b>	(XI sec. - 1145)	tiburtino, matematico, astronomo e traduttore	6
<b>Barbarossa Federico</b>	(1122 - 1190)	Imperatore del Sacro Romano Impero	5, 11
<b>Bernardino da Siena</b> (san)	(1380 - 1444)	frate francescano, predicatore e santo	10
<b>Ignazio da Loyola</b> (san)	(1491 - 1556)	spagnolo, fondatore della Compagnia di Gesù	11
<b>Ippolito II d'Este</b>	(1509 - 1572)	cardinale, principe, mecenate	12,14,15
<b>Ligorio Pirro</b>	(1513 - 1583)	architetto, archeologo, pittore e antiquario	12,13,14
<b>Zappi Giovanni Maria</b>	(1519 - 1596)	tiburtino, storico, annalista e biografo	9, 14
<b>Nanino Giovanni Maria</b>	(1544 - 1607)	tiburtino, compositore e cantore	12, 15
<b>Nicodemi Marco Ant.</b>	(XVI sec - 1591)	tiburtino, medico e storico	19
<b>Caccini Giulio</b>	(1550 - 1618)	tiburtino, compositore, arpista e cantore	16
<b>del Re Antonio</b>	(1550 - 1626)	tiburtino, avvocato, notaio e scrittore	14
<b>Roma Giulio</b>	(1584 - 1652)	cardinale, vescovo di Tivoli	17
<b>Mannelli Francesco</b>	(1595 - 1667)	tiburtino, musicista e compositore	18
<b>Roos Philipp Peter</b>	(1657 - 1706)	pittore, detto <i>Rosa da Tivoli</i>	19
<b>Vergelli Luigi</b>	(1753 - 1824)	violinista, cembalista, organista, compositore	22
<b>Rivarola Agostino</b>	(1758 - 1842)	cardinale	20, 21
<b>Viola Sante</b>	(1773 - 1838)	tiburtino, avvocato e storico	22
<b>Folchi Clemente</b>	(1780 - 1868)	archeologo, architetto ed ingegnere	20, 21
<b>Bulgarini Francesco</b>	(1801 - 1887)	tiburtino, istituì il Premio sulla Storia di Tivoli	23
<b>Lolli Giuseppe</b>	(1807 - 1867)	tiburtino, deputato alla Repubblica Romana	24
<b>Coccanari Luigi</b>	(1820 - 1912)	tiburtino, avvocato, patriota, Sindaco di Tivoli	24
<b>Arnaldi Nicolò</b>	(1821 - 1913)	imprenditore edile, amministratore di Tivoli	25
<b>Giuliani Domenico</b>	(1827 - 1901)	tiburtino, patriota, disegnatore e pittore	24, 30
<b>Baccelli Guido</b>	(1830 - 1916)	medico insigne e uomo politico	26
<b>Boselli Paolo</b>	(1838 - 1932)	politico (ministro e Presidente del Consiglio)	30
<b>Roesler Franz Ettore</b>	(1845 - 1907)	pittore e acquarellista insigne	28, 30
<b>Lanciani Rodolfo</b>	(1845 - 1929)	archeologo, ingegnere e topografo	27
<b>Baccelli Alfredo</b>	(1863 - 1955)	uomo politico, letterato, poeta e scrittore	26
<b>Parrozzani Antonio</b>	(1870 - 1930)	medico e chirurgo dell'Ospedale di Tivoli	29
<b>de Angelis Silla Rosa</b>	(1876 - 1951)	tiburtino, storico e archeologo	30
<b>Tani Edoardo</b>	(1880 - 1948)	tiburtino, pittore e acquarellista	27
<b>Picchioni Giuseppe</b>	(1886 - 1917)	tiburtino, Medaglia d'Oro al V.M. 1915-18	28, 29
<b>Palazzi Alfredo</b>	(1887 - 1952)	scultore, poeta, combattente 1915-18	31
<b>ScalPELLI Adolfo</b>	(1888 - 1917)	tiburtino, pittore	28, 29
<b>Giordani Igino</b>	(1894 - 1980)	tiburtino, cattolico, scrittore, deputato	33
<b>Pacifici Vincenzo</b>	(1895 - 1944)	tiburtino, storico, docente di materie classiche	31, 32
<b>Gaudenzi Luigi</b>	(1905 - 1930)	tiburtino, pittore	31
<b>Segrè Emilio</b>	(1905 - 1989)	tiburtino, Premio Nobel per la Fisica 1959	25,31,34
<b>Del Raso Don Nello</b>	(1909 - 1980)	tiburtino, sacerdote	37
<b>Conversi Marcello</b>	(1917 - 1988)	tiburtino, fisico e scienziato	35
<b>Petrocchi Giorgio</b>	(1921 - 1989)	tiburtino, dantista, filologo e critico letterario	36

*Indice alfabetico degli altri Personaggi menzionati (ma non descritti)*

Nome	Periodo in cui visse	Chi era	Pag.
Adriano	(76 - 138)	imperatore romano	7
Adriano IV Papa	(1100 - 1159)	Papa	5
Albertazzi Giorgio	(1923 - vivente)	attore, Cittadino Onorario di Tivoli	36
Alfonso I d'Este	(1476 - 1534)	padre del cardinale Ippolito II d'Este	12
Alighieri Dante	(1265 - 1321)	scrittore e poeta	36
Amaldi Edoardo	(1908 - 1989)	fisico, scienziato, professore	35
Archimede	(287 - 212 a.C.)	matematico, fisico, scienziato, inventore	6
Arnaldi Maria	(tra '800 e '900)	sorella di Niccolò Arnaldi, benefattrice	25
Arnolfo di Carinzia	(850 - 899)	re di Baviera, imperatore	9
Bandini Piccolomini Fr.	(1500 - 1588)	arcivescovo di Siena	14
Bartolomeo della Queva	(Cinquecento)	cardinale	11
Bassani G. Franco	(1929 - 2008)	fisico, professore	34
Bernardini Gilberto	(1906 - 1995)	fisico, amico di Marcello Conversi	35
Boccaccio Giovanni	(1313 - 1375)	scrittore	36
Borgia Lucrezia	(1480 - 1519)	madre di Ippolito II d'Este (nata a Subiaco)	12
Borromeo Federico	(1564 - 1631)	cardinale, arcivescovo di Milano	17
Borromeo Carlo (san)	(1538 - 1584)	cardinale, arcivescovo di Milano, santo	17
Cardoli Fulvio	(Cinquecento)	gesuita, latinista e archeologo	14
Carlandi Onorato	(1848 - 1939)	pittore	28
Cellini Benvenuto	(1500 - 1571)	scultore, orafo, argentiere, scrittore	12
Cicerone Marco Tullio	(106 - 43 a.C.)	scrittore e oratore latino	6
Cirillo di Alessandria	(370 - 444)	vescovo e teologo greco	8
Conti Adolfo	(contemporaneo)	regista	35
De Gasperi Alcide	(1881 - 1954)	Presidente del Consiglio dei Ministri	33
D'Annunzio Gabriele	(1863 - 1938)	scrittore, poeta, drammaturgo, giornalista	31
Feilding Basilio	(Seicento)	protettore di Francesco Mannelli, a Venezia	18
Fermi Enrico	(1901 - 1954)	scienziato, Premio Nobel per la Fisica 1938	34, 35
Ferrari Benedetto	(1597 - 1681)	poeta e compositore	18
Francesco I	(1494 - 1547)	Re di Francia	11
Francesco I de' Medici	(1541 - 1587)	Granduca di Toscana	16
Garibaldi Giuseppe	(1807 - 1882)	patriota, condottiero	24
Garibaldi Menotti	(1840 - 1903)	primo figlio di Giuseppe e Anita Garibaldi	30
Getulio (santo)	(II° secolo)	martire e santo, marito di Santa Sinfiorosa	7

Giulio Cesare	(101 - 44 a.C.)	Imperatore romano, scrittore, oratore	6
Gregorio XIII Papa	(1502 - 1585)	Papa	12
Gregorio XVI Papa	(1765 - 1846)	Papa	20, 21
Gregorovius Ferdinand	(1821 - 1891)	tedesco, storico del medioevo	8
Ippolito I d'Este	(1479 - 1520)	cardinale	12
Lamberto di Spoleto	(880 - 898)	re d'Italia e Imperatore	9
Leone XII Papa	(1760 - 1829)	Papa	20
Lolli Maddalena	(Seicento)	moglie di Francesco Mannelli	18
Lubich Chiara	(1920 - 2008)	fondatrice del Movimento dei Focolari	33
Macera Mauro	(1524 - 1595)	tiburtino, condottiero militare	39
Mantegna Andrea	(1431 - 1506)	pittore	10
Manzoni Alessandro	(1785 - 1873)	scrittore	36
Martino V Papa	(1369 - 1431)	Papa	10
Massimo Franc. Saverio	(1806 - 1848)	cardinale, già assistente del cardinal Rivarola	20
Michelangelo	(1475 - 1564)	scultore, pittore architetto, poeta	13
Missoni Ignazio	(1887 - 1950)	medico, I° sindaco di Tivoli del dopoguerra	40
Murat Gioacchino	(1767 - 1815)	generale francese, re di Napoli	20
Napoleone (Bonaparte)	(1769 - 1821)	Imperatore di Francia	20
Neri Tommaso	(1550 - 1630 ca)	tiburtino, medico	38
Niccolò V Papa	(1397 - 1455)	Papa	10
Odoacre	(435 - 493)	generale germanico, re degli Eruli	8
Pancini Ettore	(1915 - 1981)	fisico, amico di Marcello Conversi	35
Paolo III Papa	(1468 - 1549)	Papa, che approvò la Compagnia di Gesù	11
Paolo IV Papa	(1476 - 1559)	Papa	13
Paolo V Papa	(1552 - 1621)	Papa	17
Parmegiani Arnaldo	(fine Ottocento)	sindaco di Tivoli	40
Perugino (il)	(1448 - 1523)	pittore (vero nome: <i>Pietro Vannucci</i> )	10
Petrarca Francesco	(1304 - 1374)	scrittore	15
Petrocchi Giuseppe	(1886 - 1959)	tiburtino, storico dell'antichità	36
Petrocchi Massimo	(1918 - 1991)	tiburtino, storico e professore universitario	36
Piero della Francesca	(1415 - 1492)	pittore	10
Piccioni Oreste	(1915 - 2002)	fisico, amico di Marcello Conversi	35
Pinturicchio	(1454 - 1513)	pittore	10
Pio II Papa	(1458 - 1464)	Papa, costruttore della Rocca Pia	11
Pio VII Papa	(1742 - 1823)	Papa	20
Pio VIII Papa	(1761 - 1830)	Papa	21

Pio IX Papa	(1792 - 1878)	Papa	24
Radiciotti Giuseppe	(1858 - 1931)	musicologo, compositore, professore	22
Ranuccio II Farnese	(1630 - 1694)	Duca di Parma e Piacenza	18
Rinuccini Ottavio	(1562 - 1621)	poeta e librettista	16
Romolo Augustolo	(461 - 511 ca)	ultimo Imperatore romano d'Occidente	8
Rubbia Carlo	(1934 - vivente)	scienziato, Premio Nobel per la Fisica 1984	35
Sabucci Filippo	(1824 - 1863)	tiburtino, patriota risorgimentale	24, 39
Salvati Mya	(Novecento)	moglie di Iginio Giordani	33
Salvini Giorgio	(1920 - 2015)	fisico, scienziato, ministro della Repubblica	35
Sano di Pietro	(1406 - 1481)	pittore senese	10
Santini Pio	(1908 - 1986)	tiburtino, pittore, Cittadino Onorario	27,31,40
Savasorda	(1070 - 1136)	matematico ebreo ( <i>Abraham bar Hiyya</i> )	6
Segrè Giuseppe	(tra '800 e '900)	padre di Emilio Segrè	34
Serafini mons. Benedetto	(1943 - vivente)	successore di Don Nello al Villaggio	37
Serra Ignazio	(fine Ottocento)	I° Sindaco di Tivoli del Regno d'Italia	39
Silvestro III papa	(1000 - 1065)	Papa, tiburtino	38
Spiro Elfriede	(1907 - 1959)	prima moglie di Emilio Segrè	34
Sturzo don Luigi	(1871 - 1959)	sacerdote, fondatore del Partito Popolare	33
Taddei Antonio	(1788 - 1870)	tiburtino, benefattore	39
Tani Domenico	(1809 - 1869)	tiburtino, patriota	24
Tani Francesca	(Settecento)	moglie di Sante Viola	22
Tomei Pietro	(Ottocento)	sindaco di Tivoli	40
Tommaseo Niccolò	(1802 - 1874)	scrittore e patriota	25
Tolomeo	(90 - 168)	astronomo e geografo greco	6
Treves Segrè Amelia	(1867 - 1943)	madre di Emilio Segrè, morta ad Auschwitz	34
Veroli Elverio	(1931 - 2014)	tiburtino, pittore, scultore, poeta, regista	21, 34
Vittore IV antipapa	(1095 - 1164)	tiburtino, antipapa	38
Vittorio Emanuele III	(1869 - 1947)	Re d'Italia	30
Zichichi Antonino	(1929 - vivente)	fisico, scienziato, professore	34

